

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

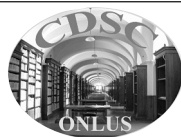
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160
03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XVIII, n. 3, Luglio - Settembre 2018

www.cdsconlus.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Alberino Caramanica - Via delle Industrie, 56
PENITRO DI FORMIA (LT) - Tel. 0771.736613

In 1ª di copertina: Gruppo di monaci di Montecassino nella seconda metà dell'Ottocento (Archivio privato A. Mangiante).

In 4ª di copertina: lapidi al Santuario Madonna de' Piternis di Cervaro.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 163 A. Mangiante, *Gruppo di monaci in un interno.*
- “ 165 M. Sbardella, *I Petronzio, scultori d'arte.*
- “ 175 F. Di Traglia, *Stile, metodologia e modelli di riferimento dei Petronzio, scultori di arte sacra.*
- “ 186 M. Zambardi, *In merito all'origine del nome di San Pietro Infine.*
- “ 189 F. Sabatini, M. C. Sabatini, *Il mercato settimanale di Atina descritto da Cesare Pascarella e da David H. Lawrence.*
- “ 195 C. Jadecola, *Filippo Cirelli.*
- “ 197 G. Bagnoli, *Primo italoamericano decorato di «Medal of Honor» (Usa): Il cassinate Michael Valente.*
- “ 200 G. Petrucci, *Strage di civili nel 1944 al vallone dell'Inferno a Sant'Elia. Si salvarono in quattro.*
- “ 204 R. Lentini, *Florenza Melano. Crocerossina per vocazione.*
- “ 208 *San Giorgio a Liri - Presentazione del volume: Achille Spatuzzi. Le grandi epidemie malariche (1821-1825-1879) nella valle del Liri e l'avvio dei progetti di risanamento.*
- “ 209 G. de Angelis-Curtis, *Achille Spatuzzi tra attività amministrativa ed esperienze elettorali.*
- “ 217 *San Vittore del Lazio - Presentazione del volume: Lino Forte. Dagli Appennini alle Ande.*
- “ 218 *San Biagio Saracinisco - Presentazione del volume: Eroi inconsapevoli. Il tributo di sangue a cento anni dal loro sacrificio 1918-2018.*
- “ 219 *Cervaro - Scoprimiento di lapidi: Santuario Madonna de' Piternis.*
- “ 222 A. Letta, *Il ricordo del 10 settembre 1943 a Cassino.*
- “ 223 A. Letta, *1943 – 10 settembre – 2018.*
- “ 225 A. Letta, *Capire la storia attraverso le storie. Storia della piccola Marzia, morta il 10 settembre 1943. Aveva un anno.*
- “ 227 *Nuovo prestigioso riconoscimento al Cdsc-Onlus: Premio FIUGGISTORIA Lazio Meridionale IX EDIZIONE - 2018.*
- “ 229 D. Salvucci, *La scomparsa di Diego Morigine.*
- “ 230 G. Gentile, *In ricordo di Mario Alberigo.*
- “ 233 *In memoria di Antonio Tony Vittiglio.*
- “ 235 ELENCO SOCI CDSC 2018
- “ 238 EDIZIONI CDSC

Filippo Cirelli*

di

Costantino Jadecola

I pur ariosi spazi che si aprono intorno alla «Fossa», la dolina sul cui bordo s'inseguono le case di Campoli Appennino, non erano sufficientemente vasti perché la sua vivacità potesse trovarvi adeguato sfogo.

Campoli gli andava stretta e sebbene le possibilità economiche non costituissero un problema, anzi, tutt'altro, per il momento non poteva fare niente di meglio che accontentarsi di gettare di tanto in tanto uno sguardo verso la vallata e sognare mondi diversi.

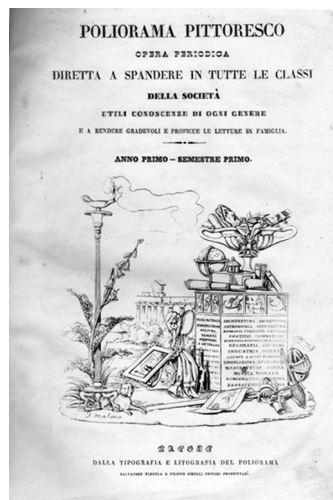
Più fortunati erano stati i fratelli, Vittorio e Carlo, che, intrapresa la carriera militare, per forza di cose erano stati costretti ad andar via dal paese.

Ma finalmente arriva anche per lui il giorno della partenza e ciò accade quando uno dei due fratelli, o tutti e due, fanno ritorno a Campoli: per il notaio Francesco Cirelli e per sua moglie, Rosa Orlandi, i genitori, la compagnia, se di una questione di compagnia si tratta, è assicurata e nessuno ostacolo si oppone ormai perché Filippo possa finalmente lasciare il paese dove è nato (21 dicembre 1796) e far esplodere la sua vivacità nel golfo di Napoli, la sua ambita mèta.

Gli studi li aveva compiuto in Seminario, a Sora. Ma arrivato a Napoli non esita a riprenderli, anzi a ricominciare tutto daccapo, curando particolarmente matematica, fisica e chimica alla scuola di Lorenzo Fazzini, del quale è assistente prima di diventare egli stesso docente.

Ma gli interessi di Filippo Cirelli vanno ben al di là di quelle pur difficili materie; il fatto che sia «adetto all'Architettura civile» e «Maestro» di disegno nel Reale Istituto di Belle Arti, per concorso vinto nel febbraio 1827 (dal 17 settembre dello stesso anno ne diventa addirittura professore onorario), è, però, ancora ben poca cosa.

Filippo Cirelli è, infatti, uno di quei tipi che non finisce mai di stupire. Cosicché non desta meraviglia se, dopo l'esperienza didattica resta coinvolto in una raffinata elaborazione della scoperta di Moritz Hermann Von Jacobi, la galvanoplastica, che ha come fine la riproduzione di disegni mediante matrici grafiche.



* Una edizione ridotta rispetto a quella che si propone in questa sede è stata pubblicata su «Lazio ieri e oggi», anno XXVI, numero 5 (maggio 1990), pp. 114-115.

Si tratta della «galvanotipia», o «elettrotipia», per la cui scoperta c'è l'encomio ed una speciale menzione da parte dell'Istituto di Francia, una citazione «con onore» nel *Nuovo Dizionario Tecnologico*, edito a Venezia, ci sono elogi da parte della stampa, anche estera, mentre «il Reale Istituto d'Incoraggiamento e la Consulta Generale del Regno di Napoli», scrive Pasquale Mastroianni, «proposero ed ottennero dal re, a favore del novello inventore, il privilegio di privativa della invenzione per dieci anni, tanti quanti richiesti dal Cirelli». Il quale, naturalmente, ha in serbo ancora sorprese: pare, infatti, che anche nella scoperta della «linotipia» ci sia la sua mano.

Se queste attività inventive di Filippo Cirelli costituiscono in pratica la sintesi dei suoi interessi scientifici ed artistici, e da questo punto di vista può anche intravedersi un nesso logico, ciò che davvero stupisce di questo personaggio è il suo spirito manageriale: ancora quarantenne, è proprietario di una «tipografia e litografia» e direttore ed editore del «Poliorama Pittorresco», la più nota rivista napoletana, definita una «autentica enciclopedia della prima metà dell'Ottocento»: la fonda nel 1836 e la sua pubblicazione dura fino al 1860.

«Diretta a diffondere in tutte le classi della società utili conoscenze di ogni genere e a rendere gradevoli e proficue le letture in famiglia», come si legge nella testata, la rivista si avvale della collaborazione delle più note firme del tempo, tra gli altri, Genoino, D'Ayala, Malpica, Rocco, Winkelmann, Tosti, Bonucci, Sacchi, Lauria, Liberatore, Morgigni Novella, ed è arricchita, ovviamente, da migliaia di litografie ed incisioni in rame.

Ma l'editore Cirelli pubblica anche altre testate: «Medicina Pittorresca», «Lucifero» (un settimanale «scientifico, letterario, artistico e industriale»), «Il Giornale de' Giovinnetti», «La Madre educatrice», «Ore solitarie», «Il Sibilo».

Il Regno delle Due Sicilie descritto ed illustrato è un'opera «sussidiata» da Ferdinando II che avrebbe dovuto illustrare ogni singolo paese del Regno. Ma non viene ultimata per la morte di Cirelli. Che,



come editore, pubblica, ovviamente, non solo opere di altri autori ma anche di grande prestigio: per tutte, la *Storia della Badia di Monte-Cassino* di don Luigi Tosti.

Non ci avesse pensato Pasquale Mastroianni a sollecitare almeno l'intitolazione di una strada, Campoli Appennino sino a dieci anni or sono ignorava totalmente di aver dato i natali a Filippo Cirelli (la sua stirpe è estinta) che, tutto sommato, qualcosa doveva pur valere e, peraltro, vale anche oggi se la quotazione di una collezione completa del suo «Poliorama» (una ventina di volumi per circa 8.000 pagine), rarissima, è valutata qualche milione.